

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

04 OTTOBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Il Messaggero.it

Bambini nati senza mani o senza braccia: mistero in due regioni della Francia

Mercoledì 4 Ottobre 2018



L'agenzia per la Sanità pubblica francese ha reso noti oggi i risultati di tre rapporti su casi di nascite di bambini senza mani o senza braccia in due regioni. Gli studi su questa vicenda, che da qualche tempo preoccupa la popolazione e le autorità sanitarie, non hanno consentito di identificare le cause delle malformazioni.

La Sanità pubblica ha riconosciuto l'esistenza dei due focolai - uno in Bretagna (nord-ovest), l'altro nella Loira-Atlantica (ovest) - in cui si è registrato un numero di nascite anormalmente alto di bambini nati senza mani, senza braccia o senza avambraccia.

Queste malformazioni congenite gravi - denominate "agenesia trasversa degli arti superiori" - non son probabilmente «dovute al caso», aggiunge l'Agenzia. Ma finora la causa non è stata appurata. Il caso delle due regioni, ora osservate da vicino dall'autorità sanitaria, era stato portato alla luce da un reportage della tv pubblica France Televisions, che la settimana scorsa aveva riferito della nascita di 7 bimbi con malformazioni nell'Ain, in zona rurale.

Si tratta di bambini nati fra il 2009 e il 2014, che vivono nel raggio di 17 km. In Bretagna sono stati registrati 4 casi nel 2001 e nel 2013, nella Loira Atlantica 3 casi nel 2007 e nel 2008. L'inchiesta condotta nelle zone delle nascite, sulla storia familiare, le abitudini di vita, il lavoro dei genitori, le abitudini alimentari e di consumo durante la gravidanza non ha dato risultati.

GIORNALE DI SICILIA

DI Salvini: c'è Daspo ospedali contro aggressioni Medici, non è la via giusta

04 Ottobre 2018



Nel DI Salvini arriva il 'Daspo' dai presidi sanitari per contrastare la violenza a medici e personale sanitario. Perplexità e sconcerto dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo): "la salute è un diritto fondamentale e va rispettato. Chi va al pronto soccorso non può essere cacciato con un daspo", commenta Filippo Anelli, presidente della Fnomceo. "Il daspo non è la via giusta per affrontare le aggressioni. Il governo chiarisca e spieghi che cosa significa e che cosa vuole fare".

L'articolo 21 del DI Sicurezza inserisce "i presidi sanitari nell'elenco dei luoghi che possono essere individuati dai regolamenti di polizia urbana ai fini dell'applicazione delle misure a tutela del decoro di particolari aree urbane", si legge nella Relazione illustrativa. "Ciò determina la possibilità di applicare tra l'altro la misura del provvedimento di allontanamento del Questore (Daspo urbano) nei confronti dei soggetti che pongono in essere condotte che impediscono l'accessibilità e la fruizione nei suddetti ambiti.

GIORNALE DI SICILIA

Da insulina 'arrugginita' test sangue che predice diabete 1

04 Ottobre 2018



Dall'insulina 'arrugginita' presente nell'organismo un nuovo esame del sangue per scoprire chi svilupperà il diabete di tipo 1. Lo studio, con collaborazioni internazionali, e' stato condotto da giovani ricercatori italiani ed è stato presentato al congresso dell'Associazione europea per lo studio del diabete (Easd), con un travel grant della Società Italiana di Diabetologia (Sid). Allo studio hanno preso parte ricercatori dell'Università Campus Biomedico di Roma, della Queen Mary University di Londra e dell'Università di Linköping (Svezia). Il lavoro è stato svolto in collaborazione con i laboratori

del professor Paolo Pozzilli (Università Campus Bio-Medico), nell'ambito dell'indagine 'All Babies in Southeast Sweden' (ABIS), che ha messo a disposizione i dati sull'incidenza del diabete tipo 1 relativi a 17 mila bambini svedesi seguiti dalla nascita per circa 20 anni. I ricercatori hanno così scoperto che l'insulina 'arrugginita' dai radicali liberi prodotti nel corso dell'infiammazione che porterà al diabete, già anni prima che la malattia si manifesti, viene riconosciuta come una sostanza estranea dal sistema immunitario che comincia così a distruggere le cellule pancreatiche produttrici di insulina.



Prevenzione dei tumori in Sicilia, ecco la direttiva di Razza per potenziare gli screening

04 OTTOBRE 2018

L'assessore regionale alla Salute chiede alle Aziende sanitarie aperture anche di sabato e l'impiego pure di mezzi mobili per le aree disagiate. Coinvolti anche i medici di medicina generale.

di Redazione



PALERMO. Partirà dalle Asp e dalle aziende ospedaliere siciliane il piano per l'implementazione dello screening oncologico, per prevenire i tumori alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto.

Una circolare firmata dall'assessore alla Salute Ruggiero Razza (nella foto) stabilisce l'adozione da parte delle strutture pubbliche dell' isola di una serie di nuove iniziative che potenzino le prestazioni

utili a individuare precocemente l' insorgenza di tumori, attraverso test preventivi (screening) condotti sulla popolazione che non presenta segni ne' sintomi di neoplasie.

Un piano di prevenzione sarà sviluppato da Asp e aziende ospedaliere che dovranno dotarsi da oggi di una serie di misure per incrementare gli screening su tutto il territorio regionale e favorirne l' accesso ai cittadini siciliani. Si parte dall' ampliamento dell' offerta in tutta la Sicilia, con aperture pomeridiane e sabato mattina dei punti designati.

Per superare le difficoltà di collegamento che subiscono diverse zone dell' isola, la circolare assessoriale stabilisce l'impiego di mezzi mobili che raggiungano le comunità a bassa adesione o territorialmente disagiate. Le Asp, in proporzione alla popolazione di riferimento, incrementeranno il personale che si occupa del front-office telefonico dei Centri gestionali con l'ulteriore impiego di assistenti sanitari: le figure potranno essere recuperate dal bacino dei precari.

Un ruolo fondamentale, per la piena applicazione delle misure di prevenzione lo avranno i medici di medicina generale ai quali viene chiesto di condividere iniziative per sollecitare i propri assistiti ad accedere allo screening presso le strutture pubbliche.

Una regolamentazione dell'accesso agli screening è prevista anche attraverso la stipula di protocolli di intesa tra Asp, Aziende ospedaliere e altre strutture indicate dalle stesse Asp, documenti che dovranno essere sottoscritti entro i prossimi 90 giorni.

I protocolli di intesa dovranno contenere i requisiti minimi di personale e attrezzature che la struttura erogante dovrà assicurare, riportare i protocolli diagnostici di riferimento a cui l'azienda dovrà attenersi nonché una stima presunta del tipo di prestazioni che dovranno essere fornite su richiesta della ASP.

Una sezione del documento è destinata alla formazione del personale. Le Aziende sanitarie cureranno la preparazione di tutti gli operatori, confrontandosi anche con altre Regioni e mutuandone alcune attività, specie nella regolamentazione della prescrizione dei test di primo livello

(mammografie, pap test, etc). Nella circolare viene specificato che il personale formato venga dedicato esclusivamente agli screening.

La circolare fa infine riferimento ad obiettivi digitali: le Asp saranno chiamate ad una integrazione dei software gestionali screening con le piattaforme utilizzate dai medici di medicina generale per ottimizzare le informazioni sulla pulizia delle liste anagrafiche e sullo stato di salute dei pazienti, ma anche per il monitoraggio costante e diretto della partecipazione alle campagne di prevenzione degli assistiti.

E a proposito di contenuti digitali, si suggerisce alle Asp l'utilizzo dei social media e di altri mezzi di comunicazione innovativi per le azioni di promozione, affinché tutti i siciliani siano messi a conoscenza di quest'importante strumento offerto dalla sanità pubblica.

Una prova anche per i direttori generali, il cui operato sarà valutato anche in funzione delle performance messe in atto con l'applicazione dei punti contenuti nella circolare.



Piano di prevenzione dei tumori, Aricò: «Bene così, ora sia applicato dai direttori generali»

04 ottobre 2018

Il capogruppo all'Ars di DiventeràBellissima commenta così la direttiva inviata dall'assessore Razza ai vertici di Asp ed ospedali siciliani.

di Redazione



PALERMO. «Il nuovo piano regionale di potenziamento della prevenzione dei tumori è fondamentale, perché contemporaneamente consentirà di salvare molte vite umane e produrrà un risparmio nella spesa sanitaria».

Lo afferma Alessandro Aricò (nella foto), capogruppo all'Ars di DiventeràBellissima, commentando la direttiva inviata dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza, alle aziende sanitarie pubbliche siciliane relativamente agli screening sui tumori alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto.

Ed aggiunge: «Così come già annunciato dall'assessore Razza, l'applicazione concreta e completa dei punti contenuti nella circolare sarà tenuta in grande considerazione per una positiva valutazione dell'operato dei direttori generali di Asp e ospedali. Pertanto, chi non saprà o vorrà adeguarsi a questa importante direttiva sulla prevenzione dei tumori avrà conseguenze negative nel giudizio delle proprie performance manageriali».